



**Turista Usa
aggredito
all'Olimpico**

Ha colpito ripetutamente al volto un turista statunitense di 44 anni che applaudiva un'azione di gioco del Genoa. Per questo motivo a un tifoso laziale di 32 anni, denunciato per violenza, è stato comminato un "daspo" di 3 anni. L'aggressore ha tentato di camuffarsi cambiandosi la maglietta ma gli agenti della Digos lo hanno individuato e intercettato.

l'Unità

LUNEDÌ
19 SETTEMBRE
2011

43



Viola ko, grave incidente per Gilardino

UDINE «Mi dispiace per la sconfitta ma ora penso solo a recuperare. Non so quanto ci vorrà, spero di tornare prima possibile». Così Alberto Gilardino all'uscita dell'ospedale di Udine dove è stato sottoposto ai primi accertamenti dopo l'infortunio al ginocchio sinistro riportato in un contrasto con Handanovic. Per i medici si tratta di un «trauma distorsivo», escluse fratture ossee.

DIECI RIGHE

Darwin Pastorin

Il merchandising negli Anni 60

Negli Anni 60, davanti al campo Combi dove si allenava la Juventus, lo "store bianconero" era rappresentato da un signore magro, senza età, con un impermeabile bianco indossato in tutte le stagioni e con una valigia di legno appoggiata su una sedia traballante. Noi, con poche lire in tasca, attendavamo soltanto l'apertura di quello scrigno magico: ed ecco uscire le foto del terzo portiere Alessandrelli e del difensore di riserva Coramini, una rabberciata bandiera bianconera, una rivista della società di due anni prima, un portachiavi consunto. Oggetti che per noi rappresentavano un tesoro. Ma quelle erano le stagioni in cui, come poetò Maurizio Cucchi, «il campo era la quiete e l'avventura». E le voci della radio, di *Tutto il calcio...*, diventavano cancelli spalancati sulla fantasia e sul sogno.

JUVENTUS RITROVATA VUCINIC ISPIRA MATRI FA GOL

Sbancato il Franchi Gara avara di emozioni, poco spettacolo. Ma ci pensano Andrea Pirlo e il montenegrino ad esaltare Antonio Conte

MASSIMO DE MARZI

Dal poker calato contro il Parma alla rete di Matri che è servita per sbancare il Franchi. A distanza di sette giorni la Juve ha dimostrato di saper vincere cambiando spartito, regalando spettacolo al debutto e dimostrando concretezza a Siena. Contro la ex squadra di Antonio Conte, i bianconeri (per l'occasione in maglia rosa) hanno fatto fatica, perché i padroni di casa non hanno concesso loro quegli spazi che il Parma aveva generosamente lasciato ai palleggiatori della Juve, quasi volesse fare da comparsa nella domenica dell'inaugurazione del nuovo stadio.

Con due squadre sempre molto corte e una rigida applicazione tattica, di spettacolo se ne è visto col contagocce. Alla fine la differenza l'ha fatta una giocata da campione di Mirko Vucinic in avvio di ripresa, con l'ex romanista a portare a spasso mezza difesa toscana con un gran numero nello stretto, prima di servire a Matri un pallone che chiedeva solo di essere spinto in fondo al sacco. Alla prima da titolare, il montenegrino ha dimostrato di essere l'attaccante più talentuoso della rosa juventina, mettendo da parte gli egoismi e giocando per la squadra. Ha alternato cose importanti a momenti di vuoto, soprattutto nel primo tempo, ma è entrato in quasi tutte le azioni importanti e alla fine è risultato decisivo. Poco dopo aver confezionato l'assist decisivo, ha lasciato il campo senza fiatare, ricevendo poi i complimenti di Conte: «Mirko ha fatto una grandissima giocata nell'azione del gol, devo fargli i complimenti. Perché l'ho tolto? È reduce da un infortunio, quando troverà la migliore condizione può essere una bella freccia al no-

stro arco».

Se Vucinic (assieme a Grosso, sostituto dello squalificato De Ceglie) è stata la novità della Juve rispetto all'undici che aveva triturato il Parma, il migliore in assoluto si è confermato Andrea Pirlo. Al debutto aveva incantato lo Juventus Stadium con lanci millimetrici e tocchi di prima, ma aveva goduto di una straordinaria libertà, visto che gli avversari andavano a marcarlo solo negli ultimi venti metri, il Siena invece lo pressava anche quando era nella sua metà campo difensiva, eppure l'ex regista del Milan ha

Siena, buone cose
Pur battuta, la squadra di Sannino ha mostrato carattere e gioco

saputo lo stesso inventare calcio. Magari in dose meno massicce rispetto alla domenica precedente, ma in un primo tempo avaro di emozioni ha confezionato una giocata d'autore, sfiorando l'1-0 con dribbling e finta che hanno mandato al bar un paio di difensori. E nel finale, quando c'era da congelare il gioco, Pirlo non ha perso un pallone. Il Siena, pur uscendo sconfitto ha confermato le buone cose mostrate all'esordio: Sannino ha trasmesso la sua carica agonistica alla squadra, che in mezzo al campo e in difesa ha confermato di avere giocatori di sostanza, il problema è l'attacco. Zero gol e poche occasioni create in 180 minuti, forse quel Larrondo ieri visto in campo solo nel finale è un'arma che andrebbe sfruttata maggiormente. I bianconeri di Toscana sembrano comunque attrezzati per arrivare alla salvezza, mentre quelli di Torino sognano in grande. ♦